



Acque reflue urbane: la Commissione decide di deferire nuovamente l'ITALIA alla Corte di giustizia per il trattamento inadeguato delle acque reflue urbane

Brussels, 1° giugno 2023

Oggi la Commissione ha deciso di deferire nuovamente l'**Italia** alla Corte di giustizia dell'UE in quanto il paese non ha dato piena esecuzione a una [sentenza della Corte](#) del 10 aprile 2014 relativa al trattamento delle acque reflue urbane. La Corte aveva allora stabilito che l'Italia era venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza della direttiva concernente il trattamento delle acque reflue urbane ([direttiva 91/271/CEE del Consiglio](#)) in quanto 41 agglomerati non avevano garantito la raccolta e il trattamento adeguati delle acque reflue urbane.

Nonostante i notevoli progressi compiuti, le acque reflue urbane non sono ancora adeguatamente trattate in cinque agglomerati: uno in Valle d'Aosta e quattro in Sicilia. La mancanza di adeguati sistemi di trattamento per questi cinque agglomerati comporta rischi significativi per la salute umana, le acque interne e l'ambiente marino nelle aree critiche sotto il profilo ecologico in cui sono scaricate le acque reflue non trattate.

Nonostante la [lettera di costituzione in mora ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#), inviata dalla Commissione all'Italia il 17 maggio 2018, i cinque agglomerati summenzionati non risultano ancora conformi. Sulla base delle informazioni trasmesse dalle autorità italiane, la piena conformità alla sentenza del 10 aprile 2014 non sarà raggiunta prima del 2027; tuttavia l'Italia avrebbe dovuto garantire il rispetto della direttiva concernente il trattamento delle acque reflue urbane sin dal 31 dicembre 1998. Questo secondo deferimento alla Corte può comportare l'irrogazione di sanzioni pecuniarie all'Italia, tenuto conto della gravità e del protrarsi dell'infrazione.

La piena attuazione degli standard stabiliti nella legislazione dell'UE è fondamentale per proteggere la salute umana e salvaguardare l'ambiente naturale. Il [Green Deal europeo](#) stabilisce l'[obiettivo "inquinamento zero"](#) per l'UE.

Contesto

La [direttiva concernente il trattamento delle acque reflue urbane](#) impone agli Stati membri di garantire che gli agglomerati (città, centri urbani, insediamenti) raccolgano e trattino correttamente le acque reflue. Le acque reflue non trattate possono essere contaminate da batteri nocivi e rappresentano pertanto un rischio per la salute pubblica. Contengono tra l'altro nutrienti, come l'azoto e il fosforo, che possono danneggiare le acque dolci e l'ambiente marino favorendo la proliferazione eccessiva di alghe che soffocano altre forme di vita, processo conosciuto come eutrofizzazione.

Per ulteriori informazioni

[Procedura di infrazione dell'UE](#)

[Banca dati delle decisioni in materia di infrazioni](#)

[Link al pacchetto infrazioni di giugno 2023](#)

[Decisione di infrazione \(INFR\(2009\)2034\)](#)

IP/23/2626

Contatti per la stampa:

[Adalbert JAHNZ](#) (+ 32 2 295 31 56)

[Daniela STOYCHEVA](#) (+32 2 295 36 64)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)